

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non et restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 137

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carminis fundunt In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vult mundum, vincat et ipsa modo. PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 15 Luglio 1903

LE ALTERNATIVE NELLA MALATTIA DEL PAPA

Nel cortile di S. Damaso — I cardinali davanti al Papa — Contro certi gazzettieri — Le parole di Mazzoni.

Roma, 14 luglio.

Guelfo ci scrive:

Continua la nota dolente. Il bollettino pubblicato ieri sera alle ore 20 e firmato dai tre medici curanti era così redatto: « la depressione delle forze persiste: la frequenza della respirazione è in lieve aumento (36) la temperatura è a 37. Polso debole a 92. Le condizioni dell'augusto infermo sono sempre gravi. Il pericolo non è imminente. »

A nessuno sfuggì la gravità di questa comunicazione. Il pericolo non imminente ieri sera lo poteva divenire nella nottata e stamani. La sorveglianza dei reporters cattolici e non cattolici è triplicata. La folla che anche ieri sera si era radunata numerosissima nel bel cortile di S. Damaso sgombrò lentamente dal Vaticano mesta e silenziosa.

Di buon mattino mi sono recato nel palazzo apostolico: dagli amici, ai quali avevo lasciato incarico di telegrafare in caso di cose gravi, ho saputo che la notte è passata tranquilla.

Eravamo nel cortile circa una diecina, fra i quali Filippo Crispolti, Mattei Gentili dell'Osservatore Cattolico, Longinotti del Cittadino di Brescia, Kappenberg della Koelnische Volkszeitung, Durantini della Voce, De Volo dell'Osservatore Romano, e vari altri. Tutti parlavano della divina serenità colla quale questo Venerando vecchio si spegne; è una morte la più bella e la più cristiana, una morte veramente papale.

Ieri nel pomeriggio nove Eminentissimi Cardinali sfilarono dinanzi al letto del Venerando Pontefice, che a tutti strinse la mano con forza. Al Card. Satolli disse queste testuali parole: « Eminenza, vi raccomandiamo la Commissione Biblica ». Si sa che il Card. Satolli è uno dei quattro Eminentissimi appartenenti alla detta Commissione, che rimarrà come uno dei più splendidi ricordi della sapienza governatrice di questo grande Pontefice.

Ma intanto la fibra, sebbene forte, di questo vecchio miracoloso incomincia a declinare: mi si dice che ieri sera, assopito, stentasse a riconoscere qualcuno dei suoi vicini e famigliari, quantunque poi subito riprendesse il pieno possesso di se.

Pochi minuti fa l'E.mo Rampolla poté accostarsi al letto del Papa, il quale gli rivolse alcune parole e gli serrò con discreta energia la mano: il

cardinale è uscito dalla camera lacrimando.

A proposito, leggo nei giornali della più bestiale canaglia anticlericale di Francia, imbecillate dal Bonnefonne, (che omai il pubblico italiano conosce ed apprezza secondo il merito) che si imprende una campagna a base delle più paradossali invenzioni calunniose contro il Card. Rampolla. Addito questi tali al disprezzo di tutta la gente onesta.

Sento in questo momento che il S. Padre ha voluto ricevere dal Card Vives y Tuto la benedizione dei Terziari. Tutti sanno quanto Leone XIII sia stato divoto di S. Francesco e fautore del Terzo Ordine, nel quale egli vedeva un ottimo mezzo di riforma sociale cristiana.

Il dott. Mazzoni, uscito poco fa, ha detto che la fibra di Sua Santità è assolutamente portentosa; avrebbe soggiunto queste parole: « Non sono cattolico, ma amo il Papa intensamente; per allungare la sua vita darei volentieri, se si potesse, molti dei miei anni ».

Sono le 11 passate: il cortile di S. Damaso non presenta nulla di notevole. Le carrozze di cardinali e diplomatici si riavvicinano come sempre.

Il bollettino della sera. Le forze vanno diminuendo.

Roma, 14. — Il bollettino sulla salute del Pontefice affisso in Vaticano alle ore 20 dice:

« Giornata abbastanza tranquilla con brevi periodi di minore depressione. Polso debole 88, respirazione 32, temperatura 36. Le forze dell'augusto infermo vanno lentamente ma progressivamente diminuendo. — Firmati: Mazzoni, Laponi ».

Quello che dicono la "Voce", e l'"Osservatore".

Roma, 14. — L'Osservatore Romano, annunciando che il Papa oggi ricevette i cardinali, soggiunge che il Pontefice era in piedi sentendosi più sollevato. S'intrattene con essi compiacendosi per le preghiere che si fanno per lui e dichiarando che si rimetteva ai voleri della Provvidenza.

La Voce della Verità dice: « Stasera il Papa si è alzato e ha ricevuto i cardinali Cavagnis, Tripepi, Gennari e Cavicchioni. Fattili sedere li ringraziò della loro premura e soggiunse essere preparato alla morte e che sia fatta la volontà di Dio. Prima erosi intrattenuto circa mezz'ora col suo segretario monsignor Angeli per esaminare le varie carte, alcune delle quali rimise a dopo ».

Il concorso al Vaticano.

Roma, 14. — Nel pomeriggio si erano recati a domandare notizie in Vaticano i cardinali Oreglia, Pierotti, Gennari, Cavagnis, Macchi, Vives, Vannutelli Serafino, Cavicchioni, Sanminiatielli, Segna, Steinhuber, Della Volpe, Di Pietro, Martinelli, Casali, Mathieu, Nocella, l'ambasciatore di Francia, il Ministro di Monaco, il principe Colonna, il principe Massimo e numerosi altri dignitari.

Le condizioni attuali.

Roma, 14. — Stasera il Papa è prostratissimo, ma le sue condizioni sostanzialmente sono immutate. Quanto potrà durare così? I medici non sono in grado di rispondere. Da un momento all'altro è possibile la paralisi cardiaca, ma è anche possibile che si spenga lentamente per esaurimento, per anemia cerebrale. E in questo caso può resistere, consumandosi a poco a poco, in uno o due giorni e anche più.

Le forze vitali perdute non le riacquistò più e quelle poche che rimangono lentamente le perde senza possibilità di reazione.

La visita dei medici.

Roma, 14. — Mazzoni entrò in Vaticano pochi minuti prima delle diciannove. Salito con l'ascensore, si recò subito nella stanza avanti quella del Pontefice, ove trovavasi Laponi che lo attendeva. Il Papa era tornato a letto. Rossoni non intervenne al consulto che fu fra Laponi e Mazzoni molto breve. Costatarono che la debolezza dell'infermo aumenta, ciò che è sintomo grave. Mazzoni non affaticò il Papa con domande, anche perchè Laponi conducendolo nella camera del malato lo aveva informato.

Mazzoni tornando dalla visita conferì con Laponi, quindi si recò al Bollettino. Alle 8,30 Mazzoni abbandonava il Vaticano. I giornalisti tentarono di abbordarlo, ma Mazzoni non volle assolutamente fermarsi né dire una parola.

Si riforma il liquido pleurico.

Roma, 14. — Dicesi che in Vaticano si teme si vada riformando nel cavo pleurico il siero. Questa sopravvenienza sarebbe certamente molto grave, perchè l'eccessiva debolezza del Santo Padre potrebbe non permettere un'altra toracentesi. Mancano però notizie sicure, anche perchè i medici non hanno potuto fare un esame particolare al Papa date le sue condizioni.

Le manifestazioni pel S. Padre.

Continuano ad arrivare al Vaticano auguri di guarigione pel S. Padre dai Consigli Comunali e Provinciali, da Sindaci e da Presidenti di Consigli d'Italia. Ai già accennati, oggi aggiungiamo questi:

« Sua Eminenza il Card. Rampolla, Roma. »

Ho l'onore di comunicare all'Eminenza Vostra che il Consiglio Provinciale di Napoli nella adunanza di oggi ha espresso unanimemente un caldo voto per la salute di Sua Santità. Accolga Eminenza, l'espressione del mio profondo ossequio.

Il Presidente del Consiglio De Bernardis ».

« La provincia di Bergamo segue con ansia trepidante ed affettuosa la grave malattia da cui è colpita Sua Santità, e fa voti caldissimi perchè Iddio conservi alla religione, alla società ed alla patria l'augusto e venerato Pontefice. Rendendomi interprete, a nome della Deputazione provinciale, di tali sentimenti e voti, mi onoro rassegnarli in sensi del più rispettoso ossequio. Bononi, presidente ».

« Mi è grato di partecipare che le popolazioni della provincia di Avellino si uniscono alla commozione del mondo intero ed innalzano fervidi voti al cielo per la preziosa salute di Sua Santità. Questo palpito sincero del cuore Irpino è un filiale omaggio alle sue eccelse virtù e gradito ricordo del tempo in cui Gioacchino Pecci fu ospite ammiratissimo in Avellino del nostro Santuario di Monte Vergine. Il Sommo Iddio conservi ancora lungamente alla Religione ed alla civiltà il Grande Pontefice. Michele Cappozzi Presidente del Consiglio Prov. di Avellino ».

« La Deputazione Provinciale di Vicenza nella sua prima seduta dopo le allarmanti notizie esprime vivissimo dolore per le gravi condizioni di salute di Sua Santità, e associandosi ai sentimenti cristiani e civili, fa voti per la conservazione della sua preziosa esistenza, efficace presidio della religione e della società. Presidente Bottazzi ».

« Interprete dei sentimenti della cittadinanza Lucerina trepidante per la salute del Santo Padre, esprimo all'Eminenza Vostra fervidi voti per la conservazione della preziosissima esistenza del venerato Pontefice. Francesco Paolo Curato Sindaco. »

Da Palestrina, il Sindaco sig. Bernardini, ha inviato all'E.mo Cardinale Vincenzo Vannutelli, Vescovo, il seguente telegramma: « Cardinale Vincenzo Vannutelli Roma. Unanime voto Consiglio comunale riuonato stamane, prega Vostra Eminenza esprimere augusto Capo cattolico nostro vivissimo rammarico Sua malattia e fervidi voti ricupero Sua preziosa salute ».

Oltre a questi, si devono aggiungere i telegrammi: del Sindaco Rossi di Torre Annunziata a nome dell'intero Consiglio Comunale; del Sindaco di S. Sebastiano al Vesuvio, ugualmente a nome dell'intero Consiglio Comunale; del Sindaco Bonni di Rio Maggiore; del Sindaco di Castel Gandolfo; del Sindaco di Chioggia, del Sindaco di Masone; del Sindaco di Castelnuovo Serivia; del Sindaco di Signa e di altri e altri, che sarebbe lungo numerare.

Da Nuova York sono giunti dispacci che esprimono l'interesse massimo straordinario del popolo americano per la salute del Papa. Vi si dice che i giornali sono pieni di lui, della sua grandezza riconosciuta universalmente, e che la sua lotta colla morte è dichiarata degna di lui e meritevole di vittoria.

Il conte Camillo Pecci. I pensionati dell'Accad. francese. Roma, 14. — Alle 14,30 il co. Camillo Pecci, che era tornato presso il Pontefice, è sceso dal portone di bronzo; ha attraversato la folla di reporters, di guardie e di curiosi, che premurosamente gli fecero largo, mentre egli passava con gli occhi bassi, quasi sforzandosi di non far scorgere l'intenso dolore che lo affliggeva. Nel pomeriggio, con vettura dell'ambasciata francese alcuni pensionati dell'Accademia di Francia si sono recati in Vaticano ad esprimere i loro voti augurali, a nome dell'Accademia, per la guarigione di Leone XIII. Quindi apposerò la loro firma sull'albo dei visitatori.

Nella Cappella Sistina. Roma, 14. — Oggi fu dato ordine di togliere le impalcature dalla volta della Cappella Sistina.

Il Governo e il S. Padre. Roma, 14. — L'onor. Zanardelli e l'onor. Ronchetti non lascieranno Roma nemmeno per un giorno finchè dureranno le attuali condizioni del Papa: e, in caso di catastrofe, finchè non sia eletto il nuovo Pontefice. Oggi il sottosegretario Ronchetti ha avuto un lungo colloquio col Questore per accordarsi intorno alle disposizioni da prendersi per l'eventualità della morte del Pontefice.

IL MALTEMPO Un ciclone al Tonchino grandi danni. Parigi, 14. — Il corriere di Haiphong è giunto a Marsiglia col proscavo Australain. Egli dice che un ciclone si è scatenato al Tonchino. Tutte le comunicazioni postali e telegrafiche furono interrotte. La città di Hanoi è danneggiata moltissimo. Gli alberi furono sradicati, le case subirono danni importanti. Si dice che 150 indigeni sono morti; i villaggi nei dintorni di Haphong non sono esenti da danni! I danni totali sommano a circa 29 milioni di franchi. La città di Thai-Bing è interamente distrutta, la ferrovia di Viching ha subito pure gravissimi danni.

I DISORDINI IN CROAZIA. Zagabria, 14. — La scorsa notte avvenne l'esplosione di una cartuccia di dinamite collocata alla porta della casa del canonico e deputato alla Dieta Majung. Tranne alcuni vetri rotti, non vi fu alcun altro danno.

La stampa e Leone XIII

Non tutti — sarebbe impossibile — ma alcuni almeno dei giudizi fatti dalla stampa liberale su Leone XIII, continuiamo a ricordare, nella fiducia che qualcuno dei pubblicisti cattolici — quando che sia — li raccolga poi tutti e per intero in volume, che resterà presso i posteri documento irrefragabile della venerazione e della ammirazione del mondo verso il Grande Pontefice.

Il Figaro a proposito di Leone XIII, ieri scrisse: « Dinanzi ad una disgrazia troppo prevista non vi sono parole di conforto. Non si può che inchinarsi dolorosamente dinnanzi al grande vecchio che si spegne fra il lutto del cattolicesimo ed il rispetto del mondo ».

Il protestante Journal de Genève: « L'imperturbabile serenità colla quale Leone XIII vede giungere la catastrofe, è veramente sorprendente. L'avvicinarsi della morte gli lascia il pieno possesso di se. Havvi in lui, si direbbe quell'« anima guerriera », di cui parlava il Bossuet, padrona del corpo che essa informa. Anche in questi ultimi tre di, quando la crisi fatale pareva più vicina che non oggi, Leone XIII nulla ha perduto della sua calma, spingendo la padronanza di se stesso fino a correggere ancora le bozze delle sue poesie latine, ed a porre attenzione anche ai più minuti particolari... La grandezza ha anche i suoi inconvenienti. Invece di morire semplicemente come voi e noi, circondato dai suoi cari, il Papa muore, per così dire, in pubblico, attorniato da pompa solenne. Una corte numerosa assiste alla sua agonia. Ne vengono sorvegliati e studiati tutti gli incidenti. Cardinali, prelati e ambasciatori sono là nell'anticamera, curiosi, ansiosi, pronti a raccogliere il suo ultimo sospiro... La malattia di Leone XIII produce naturalmente una profonda impressione in Roma ove il Papato è ancora tanta cosa. La folla legge con avidità i giornali: per le strade si vendono i bollettini stampati sulla salute di Sua Santità. Da per tutto una animazione straordinaria ed insolita in quest'epoca dell'anno. Per alcuni giorni Roma dimentica di essere la capitale del Regno d'Italia, e diventa di nuovo l'antica città dei Papi. »

L'anticlericale Gil Blas di Parigi: « Ah! no, non bisogna disprezzare i Papi! Aprite qualsiasi manuale di storia universale senza parlare di quello del Bossuet, forse troppo soggetto a cauzione, e se voi non siete per lo meno atterrito della grandiosità dell'opera trasmessa ed ereditata dai duecento e ottanta Clavigeri che furono i figli di San Pietro, vorrà dire, in vero, che non sapete leggere. Quali agitatori dell'umanità e quali soldati magnifici del Calvario e della Redenzione! Per loro opera Roma condensava in se ogni civiltà, ogni libertà, ogni attività dell'uomo, e nelle tenebre non riluceva che questo punto luminoso. Noi, insomma, siamo ingrati. I democratici hanno i costumi dei rifatti (parvenus) che nella fortuna, dimenticano gli amici della prima ora. Io so, per esserne stato addottrinato io stesso, quali insegnamenti si danno nei nostri Licei allo scolaro sulla storia dei Papi. E' una storia sommaria, e tanto mal raccontata, quanto mal commentata ».

La République française del Melles: « La serenità e la forza d'animo del Papa sono veramente ammirabili, e questa serenità, questa forza d'animo commuovono anche i più indifferenti, i più increduli! Nell'annientamento di tutto l'essere, l'intelligenza rimane libera, lucida... Dinanzi a questa agonia le passioni umane quanto appaiono tutte miserabili e piccole! Questa è la vera, la terribile forza del Papato, che si ripercuote in milioni di coscienze. Così, lo vediamo oggi, il suo potere è riconosciuto anche dai popoli che non appartengono più alla Chiesa Cattolica. Il Re d'Inghilterra gli rende omaggio. L'Imperatore di Germania invoca il suo intervento nelle questioni religiose dell'impero. Lo Czar gli porge testimonianze di rispetto. Il Presidente Roosevelt presenta gli omaggi della giovane America al Papa democratico. »

NEI BALCANI

Gli albanesi cominciano ad arrendersi.
Parigi, 14. — La Liberté ha da Costantinopoli: Secondo notizie pervenute dal vilayet di Uskub e che sono confermate da parte dei rapporti consolari e delle autorità civili e militari, gli albanesi cominciano a conformarsi al divieto del porto d'armi. D'altra parte il corrispondente del Temps a Uskub secondo le notizie pervenute, non solamente a Uskub e nei dintorni, ma anche a Ipek, Djacova e Mitrovitza gli albanesi pagano le imposte e non si rifiutano alla creazione di nuovi tribunali.

Una banda di amazzoni.

Vienna, 14. — Si ha da Monastir che la nota rivoluzionaria Nasten ha formato una banda di quattordici donne per combattere i turchi.

Ancora sul dramma serbo.

Un certo signor De Frevignano, francese, pubblica, assumendosene tutta la responsabilità, un articolo sensazionale sul *Gil Blas* riguardo al terribile dramma di Belgrado. L'articolo è intitolato: *La verità sur le drame de Belgrade*, e vi afferma che il complotto per l'assassinio di Alessandro e di Draga, fu ordito a Ginevra nella casa abitata dall'attuale re di Serbia, Pietro Karageorjevitch. Non abdicatione, non deportazione si voleva, ma soppressione assoluta mediante l'assassinio della coppia reale. L'articolo racconta veri orrori. Dice che è stato a Belgrado, che ha fatto un'inchiesta e che è pronto a dimostrare con documenti la verità di quanto egli afferma.

Le banalità d'un giornale

E' certo che delle cento frasi ed espressioni che si prestano in questi giorni al Pontefice ammalato, le novantanove sono invenzioni cervelotiche dei giornalisti. Ad ogni modo v'hanno dei giornali banali, che si prendono il gusto di curcirvi sopra delle osservazioni irriverenti, se non addirittura inumane.

Non parliamo dell'*Avanti!* Si sa ormai che quell'organo là non è che un impasto di settarismo della peggior lega, e se parla di cose o di persone attinenti alla Religione non può parlare che trivialmente e rabbiosamente.

Ricordiamo il *Gazzettino* di Venezia. Questi dice d'aver ricevuto un articolo da un prelado veneto — chi sa poi che immaginario prelado sarà colui — il quale pretende di vedere in Leone XIII una disposizione poco ascetica nelle parole dei giornali messeglie in bocca; colle quali il Pontefice avrebbe pregato il medico di avvisarlo della prossimità della fine. Il preteso prelado afferma che il buon cristiano dovrebbe incontrare la morte rassegnatissimo, anzi con allegrezza.

Noi non pretendiamo di essere dottori in ascetica; ma ci pare che questa non sopprima affatto il sentimento di natura, quel sentimento potentissimo, che ci attacca alla vita.

Eppoi, anche prescindendo da questo, chi può essere del tutto sicuro dinanzi alla giustizia di Dio? E' vero che Dio è infinita misericordia, ma è anche giudice rigoroso. E tutti gli uomini, di qualunque grado sieno, possono commettere delle fragilità. Quindi è tanto naturale un po' di tremore anche negli uomini più santi! Anzi la storia dei santi ci fa sapere che tanto più un uomo era santo e tanto più tremava dinanzi alla morte, perchè più spiritualmente conscio del passo che stava per fare. Se il preteso prelado del *Gazzettino* è davvero un prelado, dovrebbe sapere questa ultima cosa, che non è aliena dagli studi ascetici.

Ma ancora; pregare il medico che ci avvisi quando sarà venuto il nostro ultimo momento, vi pare sia proprio dimostrar paura della morte? Tutt'altro, pensiamo noi. E così Leone XIII, volendo essere avvertito, vuole passare alla eternità conscio di se medesimo, e con affetto divino nel cuore e una preghiera sulle labbra.

Notizie estere

Porto Principe in istato d'assedio.

New York, 14. — Un dispaccio da Porto Principe dice che lo stato d'assedio è stato proclamato in quella città. La squadra nazionale è mobilitata. Credi che questi provvedimenti siano stati provocati da uno scandalo bancario.

Prestito inglese.

Londra, 14. — Il Tesoro si propone di emettere 6 milioni di sterline in buoni dello Scacchiere al 3 per cento rimborsabili a un anno, onde fronteggiare il rimborso di 6 milioni di buoni dello Scacchiere che scadono il 7 agosto.

Notizie italiane

Orisi sul partito popolare ferrarese.

Ferrara, 14. — E' molto commentata una serena lettera diretta oggi dall'on. Rusconi alla *Gazzetta Ferrarese*, nella quale il deputato radicale accennando alle prossime elezioni generali amministrative, affermano recisamente che la democrazia non può più accogliere nel suo grembo l'on. Sani, l'antico capo della radicaleria ferrarese, perchè sospetto di parteggiare troppa apertamente per i proprietari nel suo collegio di Portomaggiore e perchè sollecitatore del voto dei clericali.

La mossa dell'on. Rusconi, conseguenza naturale d'un movimento ostile ai Sani

da lungo tempo determinatosi assume una grave importanza in quanto condurrebbe alla formazione del fascio dei partiti popolari da una parte e a quella di tutte le forze conservatrici dall'altra. Non è prevedibile sotto quali bandiere si ricovererebbe l'on. Sani, una volta scomparso quel confusionismo di idee e di partiti sul quale egli ha sempre speculato.

Note e commenti

Dopo i socialisti...

Dopo i socialisti vengono i giornalisti eccentrici, epilettici, mattoidi, isterici — i quali, pensando con delle americanate di farsi largo nel mondo, ne dicono e ne scrivono di ogni colore inventando, mentendo, alterando. E anche di questi ve ne sono ora a Roma. Il nostro *Guelfo* già ci parlò del famigerato Bonafon, corrispondente dell'*Eclair*. Ora noi vogliamo far conoscere ai nostri lettori che cosa costò messere abbia avuto il fegato di mandare al suo giornale, appena arrivato a Roma.

Egli dunque scrisse che la banda Rampolla circonda il moribondo in modo che nessuno sa che il Papa è in uno stato comatoso, dopo la sera del Concistoro. Si fa raccontare ai reporter che il vegliardo ha delle frasi spiritose e si citano pure dei versi latini che avrebbe scritto e composto ieri. Tuttociò è menzogna, come era menzogna la nota ufficiale comparsa sabato nell'*Osservatore* e che diceva che il Papa stava bene.

La verità è che, dietro ordine di Rampolla, il dott. Laponi avrebbe eccitato il vegliardo con medicine eccitanti, affinché fosse in piedi il giorno del Concistoro, e proclamasse i nuovi cardinali, i cui voti sono utili a certe ambizioni. Nessuna bolla di questo Concistoro fu veramente firmata dal Papa, il quale era preso da tremore.

Dunque le bolle sono nulle. La creazione dei cardinali, le investiture episcopali sono tutte false, e tutto ciò è gravissimo pel Concilio, dove questi falsi cardinali voteranno. Nel trambusto si era dimenticato di nominare il segretario del Concistoro in sostituzione di Nocella, fatto cardinale, soltanto dopo hanno dato posto al Volpini. E' evidente che il Papa non ha firmato e quel personaggio rappresenta una gran parte durante il Concilio.

Continua la commedia.

E il Bonafon continua con grande disinvoltura:

I due medici prolungarono la vita con iniezioni, con bevande che Leone rifiutava quando era cosciente, dicendo: «Questi rimedi moderni non sono fatti per un uomo vecchio».

In realtà il Papa è senza conoscenza. Egli è sostenuto chimicamente da tre giorni come un imballato vivente, ed il suo stato somiglia assai ad un'ubriachezza postuma. Ciò dà tempo alle persone che lo circondano di fabbricare delle volontà derisorie, delle disposizioni immaginarie per la successione. Dopo l'estrema unzione, non si voleva lasciar venire nessun cardinale presso il letto.

Il cardinale francese Mathieu si inoltrò solo arditamente e venne seguito da altri sei cardinali, che baciavano la mano, la quale pendeva inerte. Le scene scandalose e violente si succedettero. Oltre a quella del cardinale Oreglia con Rampolla per i restauri all'appartamento, che quegli doveva abitare e che ordinati dal primo furono fatti sospendere dal secondo, abbiamo quella di mons. Pericoli, decano dei protonotari. Egli dovette esser creato cardinale nell'ultimo Concistoro, ed ha fatto una scena a Rampolla, terminando con queste parole: « Voi mi avete messo da parte perchè temete il mio voto. Gli ultimi cardinali non sono stati fatti dal Papa, ma da voi ».

Anche mons. Lorenzo Passerini, da parte sua volle fare la stessa scena a Rampolla, ma poi ebbe paura, e si mise a piangere nelle braccia del segretario di Stato.

E via di questo tratto. Come vedete, costei signori hanno un concetto alto del giornalismo e un rispetto massimo per il pubblico. Ma, di grazia, non sarebbe bene segregare costei epilettici, mattoidi, isterici, eccentrici giornalisti dalla società e relegarli in qualche manicomio? Noi crediamo di sì, a tutela del decoro della umana famiglia, che tutti dobbiamo rispettare.

Quelli che non è stato detto ancora...

Quello che non è stato detto ancora ma che si dirà dai socialisti e dagli epilettici in parola, è questo: che mons. Volpini è stato avvelenato... forse da Oreglia o dai suoi amici. Già si è detto che è morto in seguito a un forte dispiacere venutogli per un alterco col cardinale Oreglia, che vedeva in lui — creatura di Rampolla — malvolentieri il segretario concistoriale. Ora dal dire ciò al dire che è morto avvelenato è breve il passo. E lo diranno. Chi vivrà, vedrà.

Aquileia per s. Paolino

Aquileia, li 14 luglio 1903.

Programma delle feste religiose per il centenario di S. Paolino.

Giovedì prossimo si chiederà in questa Veneranda Basilica il corso di predicazione straordinaria tenuto dal R. P. Gismano d. C. d. G. Alla sera del medesimo giorno avrà principio il solenne triduo col seguente programma:

Giovedì, 16 luglio. — Alle ore 7 pom. *Veni Creator* e *Coroncina* di S. Paolino *coram Episcopo*.

Venerdì, 17. — Alle ore 10 ant. Messa pontificale celebrata da Mons. Luigi Sambuco, arciprete d'Aquileia.

Alle ore 3 1/2 pom. Vespri solenni con la *Coroncina* del Santo.

Sabato, 18. — Alle ore 10 ant. Messa pontificale celebrata da Mons. Luigi D.R. Faidutti, prevosto della Metropolitana di Gorizia.

Alle ore 3 1/2 pom. Vespri ecc. (come il giorno precedente).

Domenica, 19. — Alle ore 9 1/2 am. Messa pontificale celebrata da S. Altezza Rev.ma Mons. Andrea Jordan, Principe Arcivescovo di Gorizia e durante la medesima panegirico del Santo recitato da Mons. Domenico Alpt. Dopo la Messa Sua Altezza amministrerà il s. Sacramento della Cresima.

Alle ore 3 1/2 pom. Vespri solenni, dopo dei quali processione con la reliquia del Santo e *Te Deum*.

Dal giorno 12 luglio fino al 26 ognuno, che confessato e comunicato visiterà questa Basilica, potrà acquistare indulgenze plenarie conceduta dal Sommo Pontefice. Speriamo che i RR. Sacerdoti interverranno in buon numero alle sacre funzioni assieme ai fedeli delle loro parrocchie e curazie.

Preghiamo inoltre i RR. Sacerdoti a volerci notificare al più tardi fino ai 15 del m. c., se intendono di prender parte ai festeggiamenti d'uno o più giorni e di precisare la giornata.

Il Comitato.

A dare maggior pompa alla solennità, per il giorno 19 si preparano concerti bandistici, fuochi artificiali, luminarie, archi trionfali e imbandieramenti. I pontificali saranno accompagnati da buona musica per canto ed organo.

Per la circostanza viene pubblicato un bellissimo numero unico coi tipi del Patronato. E pure per la circostanza è ammirevole il grandioso quadro eseguito dal pittore sig. Leonardo Bigo.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

14 luglio.

Uragano e tempesta.

Si scatenava verso le 15 di lunedì una terribile bufera. Cadde una fitta gragnuola accompagnata da un'acquazzone che continuò per circa un quarto d'ora. In certi posti ove il vento l'aveva portata, la grandine erasi ammucchiata e misurava in qualche punto uno strato da dieci ai quindici centimetri. Molti sono gli alberi schiantati e le tegole asportate. Forte danno ebbe a risentire la campagna che era splendida.

Cividale

14 luglio.

Temporale.

Ieri verso le 2 pom. si scatenò un violentissimo temporale. La pioggia cadde a torrenti, cosicchè allagò tutte le nostre campagne producendo danni rilevanti. Le case che si trovavano in posizione più bassa nella campagna furono invase dall'acqua che giungeva quasi al primo piano. Immaginarsi lo sgomento di quelli che le abitavano.

Un ponte della strada che dalla *Barbetta* conduce a Guspèrgo venne travolto dall'acqua. Se al temporale di ieri si aggiungono le grandinate cadute gli scorsi giorni specie a Remanzacco, Manzano, Manzinello, la brinata di questa primavera che rovinò la campagna bacologica, c'è veramente da stare assai poco contenti della presente annata.

Sconvenienze.

Però in questo modo non la sentono (a quanto pare) tanti e tanti contadini che ogni festa sprecano denari nel ballo. Ogni giorno su per i muri si vedono nuovi manifesti annuncianti feste da ballo nel paese *a*, nella frazione *b*, nella osteria *c*.

E qui dobbiamo lamentare un'altra volta una sconvenienza, e cioè che nelle feste indette dalla Congregazione di carità abbia trovato posto anche quest'anno il ballo. E' vero che si è stampato nel manifesto che il ballo era promosso da speciale comitato; ma questa mi pare che sia zuppa o pan bagnato, come si suol dire.

La Congregazione di carità si opponga accchè nelle sue feste trovi posto il ballo, e se non può impedire che alcuno in tale occasione lo indica, rifiuti i denari che dal ballo si ricavano: così darà prova di una sana educazione morale, e darà un gran buon esempio a tutta la cittadinanza.

Novello farmacista.

Il signor Vincenzo Miani ha testè riportata la laurea di farmacista nella Università di Padova.

A lui ed alla famiglia sentite congratulazioni ed augurii.

Forumjulienis.

Remanzacco

14 luglio.

Il nubifragio di ieri — Disgrazia evitata.

Nel pomeriggio di ieri ci fu qui una pioggia dirotta, ma delle parti di Torreano c'era addirittura un nubifragio, perchè il torrente Grivò verso le ore 17 era in piena strabocchevole. L'acqua sorpassò le sponde ed allagò i prati circostanti, depondo in alcuni siti una fanghiglia che guastò l'erba rendendola inservibile.

Per parecchie ore fu impedito il passaggio, ed un carradore che volle cimentarsi ebbe dalle onde rovesciato il carro, ed i cavalli si sarebbero annegati se non

fossero accorsi alle sue grida dei pietosi che tagliarono i finimenti ed i cavalli si posero in salvo nuotando. La furia dell'acqua corrose la rampa della ferrovia presso il ponte di ferro sul Grivò, per cui dopo le ore 17 il treno non si mosse da Cividale.

La cantoniera del casello n. 9 alle ore 16 1/2 si recò al casello n. 10 per avvertire quel cantoniere del guasto verificatosi, affinché ne fosse prevenuto il capo stazione di Cividale. Ma poi non poteva far ritorno alla propria dimora, perchè frattanto il livello dell'improvvisato lago s'era di molto elevato, e dovette attendere che le acque scemassero.

Il guasto però oggi prima dell'arrivo del 1° treno era quasi completamente riparato, ed oggi i treni fanno il servizio regolare.

Un passeggiere.

Meretto di Tomba

14 luglio.

La tempesta.

Verso le 4 di lunedì vi fu qui e nelle campagne circostanti una forte tempesta. I contadini all'improvviso temporale dovettero abbandonare i lavori e slegare i buoi. Un cavallo si è rovesciato e una povera donna rimase gravemente ferita. La paura è stata grande in tutti.

Se i frumenti non fossero stati mietuti, tutto sarebbe stato distrutto. Anche le viti subirono forti danni.

Sunto delle osservazioni fatte dal Consigliere come le Renier nella seduta 13 Luglio 1903 relativamente alla proposta di concentrazione e raggruppamento di opere pie.

1. Dopo undici anni dacchè furono fatti gli studi dall'egregio avv. Capellani era necessario studiare di nuovo la questione — perchè all'ora la legge erasi da poco attuata — ora si è formata una giurisprudenza, che risolve molti dubbi, che spiega autorevolmente la legge stessa.

2. Conveniva distribuire ai consiglieri il fascicolo a stampa del 19 Agosto 1892, con cui le principali opere pie della Città (Istituto Miescio, Orfanotrofio Renati, Casa di Ricovero, Monte di Pietà, Ospitale Civile) e la Fabbrica di S. Giacomo, combatterono le proposte Capellani.

3. Per le doti alle esposte che possono essere di qualunque parte della Provincia, il consiglio comunale non ha competenza. Giusta l'art. 62 della legge la proposta di concentrazione nella congregazione di carità o di raggruppamento, quando l'istituzione concerna l'intera provincia, o più di un terzo dei comuni che la compongono, deve farsi dal Consiglio Provinciale; in mancanza, dal Prefetto (art. 63). Così si dica pel fondo delle grazie dotali della parrocchia di S. Giacomo ecc.

4. Il concentrazione o raggruppamento non può aver luogo che per le istituzioni pubbliche di beneficenza (art. 51, 56, 57, 58 ecc.) L'art. 1 della legge dice: Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le opere pie ed *o in altro ente morale* che abbia per fine ecc. Ci sono delle eccezioni negli art. 54, 91 e 70; ma esse confermano la Regola, che soltanto agli enti morali sono applicabili le norme di concentrazione, raggruppamento ecc. contenute nella legge. Per ciò la Sezione 4^a del Consiglio di Stato più volte decise che sono esenti dalla misura del concentrazione, almeno finchè, concorrendo le condizioni richieste, non siano riconosciuti come distinte personalità civili, tutti gli oneri di beneficenza quando anche di natura puramente elemosinaria, dei quali si trovassero gravati i doni, i lasciti ed i legati disposti a favore tanto di persone private, quanto di enti laicali od ecclesiastici. Così testualmente è detto nella decisione 12 Gennaio 1894 (Giust. Amm. 1884 P. 22). V. altra decisione s. a. n. P. 15. Maggiormente ciò, si propone il concentrazione o raggruppamento di molti oneri di legati, che non sono enti morali.

5. Si vuole, almeno colle proposte Capellani, togliere ogni distinzione di *orfani, esposte, appartenenti alla tale parrocchia ecc.* Ciò sembrami ingiusto ed illegale. Ingiusto perchè se i testatori vollero beneficiare le orfane e non le non orfane, le esposte e non le legittime, perchè si dovrebbe violare tale volontà?

E se volle beneficiare solo i poveri o le opere di *us. a. data parrocchia*, e cioè di una parte della Città, perchè si dovrebbe estendere la provvidenza ai poveri od alle opere di un'altra parte della Città stessa? S'ebbe come si volesse o beneficiare i poveri di un certo paese con lasciti disposti per i poveri di altro paese. E poi c'è la legge. L'art. 61 dice: « Le istituzioni pubbliche di beneficenza concentrate nella congregazione di carità o riunite in gruppi mantengono separati i rispettivi patrimoni e continuano ad erogare le rendite, in conformità dei rispettivi statuti, a vantaggio degli abitanti delle provincie, dei comuni o delle frazioni di comuni, a beneficio dei quali erano destinate, e di tale separazione e speciale erogazione deve risultare negli inventari, nei bilanci e nei conti ». Nella specie la separazione dei patrimoni non si vorrebbe conservare che per due istituzioni. La Sezione 2^a decise. Il concentrazione nella congregazione di carità di una pia opera dotale, non include, ed anzi non deve aver per effetto che le doti abbiano ad essere assegnate a categoria diverse da quelle designate dalle tavole di fondazione (Decisione 18 maggio 1894: Giust. Amm. 1894 P. 276).

6. E' scritto nella Relazione Capellani che non si conoscono i titoli in forza dei quali all'Ospeizio esposti sono poveri o i beni per le grazie dotali che distribui-

sce — e che quindi non si sa, se i detti beni siano stati lasciati a favore soltanto di esposte.

Ora si possono esaminare nell'archivio dell'Ospeizio le deliberazioni 18 Gennaio e 12 Settembre 1795, 14 Gennaio 1798 e 1° Settembre 1799 del consiglio segreto, Amministrazione dell'Ospeizio, con cui furono accettate donazioni da Pietro Canai, dal conte Attimis e dal conte Cernazzi, fatte espressamente per la distribuzione di grazie ad esposte, che di certo trovano maggior difficoltà a maritarsi.

Per lo statuto approvato con Decreto 20 Novembre 1878, la Fabbrica di San Giacomo distribuisce doti a ragazze appartenenti al culto cattolico, e quindi che oltre al matrimonio civile, celebrino il religioso.

Trattandosi di statuto approvato con R. Decreto devo presumere che ciò sia conforme alle tavole di fondazione. Ora col raggruppamento, pare che del suaccennato requisito non si voglia tener conto.

Ciò sarebbe contrario oltretutto alla volontà dei testatori, anche all'art. 78 della legge che su:

Le istituzioni contemplate dalla presente legge esercitano la beneficenza verso coloro che vi hanno titolo, senza distinzione di culto religioso o di opinioni politiche. *E fatta eccezione per le istituzioni che per essenza loro, o per esplicita disposizione degli statuti, sono destinate a beneficio dei professionisti un culto determinato.*

Vi sono poi anche altri casi analoghi (p. e. legato Bartolino Bernardino). Vedasi la giurisprudenza dell'appunto seguente.

8. L'art. 60 della legge dispone: « Possono essere eccettuati dal concentrazione o dalla riunione in gruppi quelle istituzioni anche elemosinarie, le quali avuto riguardo all'entità del loro patrimonio, all'indole loro, o alle speciali condizioni nelle quali esercitano la beneficenza, richiedono una separata amministrazione. » E' evidente, fu più volte giudicato, che per l'eccezione, basta il concorso anche di una sola di tali condizioni. V. p. e decisione 8 Febbraio 1901 della Sez. 4. Giust. Amm. 1901 P. 311.

Nella specie fra le opere dotali si hanno queste: 1° a favore di una ragazza delle più pericolanti e di costante buona condotta, da scegliersi dal parroco del Redentore (legato Xotti);

2° a favore di fanciulle della parrocchia del Duomo che abbiano frequentato la dottrina cristiana nell'Oratorio della purità (Legato Delfino);

Fra le opere elemosinarie: 1° a favore dei poveri vergognosi della parrocchia del Duomo, a scelta del Vicario;

2° a favore di una famiglia miserabile vergognosa e di buona condotta morale, della parrocchia del Redentore, a scelta del parroco.

Ora ci sono innumerevoli decisioni della Sezione 4^a che, in casi analoghi, hanno dichiarato non doversi far luogo a concentrazione, per le speciali condizioni nelle quali si esercita la beneficenza, e per la competenza maggiore dei parroci ad esercitarla.

Fra altre cito quella dell'8 Gennaio 1897 (che si riferisce al caso di fanciulle di famiglie civili decadute); quella del 25 Marzo 1898 (che contempla un lascito a miserabili vergognosi, il quale (dice la Sezione) *esige un apostolato delicato e segreto*); quelle del 28 Gennaio 1898 e del 10 marzo 1899 (relative a lasciti a favore di fanciulle che frequentano la dottrina cristiana); 29 Novembre 1895, 12 Marzo 1896, 12 Giugno 1896, 12 Maggio 1899, 23 Marzo 1900, 9 Agosto 1901 ecc. e specie quella del 9 Marzo 1893 (P. ss. Spaventa, est Nardi Dei, re'ativa pure a fanciulle che frequentano la dottrina cristiana ecc.). V. Giust. Amm. 1897 P. 233, 1898 P. 123 e 538; 1899 P. 541; 1895 P. 508 509; 1896 P. 503-504; 1899 P. 541; 1900 P. 443; 1901 P. 543; 1903 P. 118.

9. A p. 15 e 16 della Relazione sulle opere dotali, si racconta alla enorme difficoltà di dete minare il patrimonio, staccando importi dalle varie opere pie, che non si come dovrebbero liquidarsi né si come se per qual legge le opere potrebbero obbligarsi a versarli al nuovo ente; e si confessa che « è difficile di poter anche così in via approssimativa indicare il patrimonio di ciascun Legato, poichè pel maggior numero manca qualunque documento ». Ma si propone e intanto di concepire, salvo di trattare poi coi vari enti. A me sembra che, così facendo, si creerebbe un sennozio di on. e inflitti e forse di liti.

10. Molti altri appunti si potrebbero fare. Ma lo credo inutile, perchè la conclusione, a cui vengo è questa che, allo stato delle cose, non si possono accogliere le conclusioni della Giunta, — e che l'argomento deve studiarsi di nuovo, anche per tener conto dello stato attuale della giurisprudenza, e delle obiezioni che le varie opere pie fecero alle proposte Capellani, obiezioni che, per lo meno, si dovevano esaminare e far note al consiglio.

11. Sono pronto a riconoscere che inconvenienti esistono, quale per esempio la minima, quasi ridicola entità di certe grazie dotali; ma parmi che le proposte che si fanno, se togliessero qualche inconveniente, ne creerebbero molti altri, anche più gravi, e ciò senza ripetere che, in buona parte, sono contrari a legge, oltretutto alla volontà dei testatori.

Udine li 14 Luglio 1903.

IGNAZIO RENIER

consigliere comunale.

N. B. Il Consiglio comunale accolse le proposte della Giunta, la quale però aveva desistito dalle stesse, in quanto riflettevano le doti ad esposte.

Udine, 14 luglio 1903.

Reverendo Don Edoardo,

La censura gravissima pubblicata nel Crociato di questa sera contro i consiglieri Provinciali di Udine per quello che non hanno fatto nella seduta di ieri, mi impone di dare una spiegazione.

Da diversi giorni con alcuni amici del Consiglio Provinciale si è parlato della convenienza di dire qualche cosa nella seduta di lunedì sullo stato del S. Padre che da 10 giorni tiene in angosciosa trepidazione il mondo intero, così che non si sa se ammirare più la prodigiosa resistenza dell'Augusto Vegliardo alla gravità del male, o la forza morale che Egli rappresenta, e che si impone anche a coloro che per convinzione, o per imposizione settaria ostentano il più freddo scetticismo.

Ma tenuto conto degli elementi che costituiscono il nosto Consiglio Provinciale, si è naturalmente presentata la questione, se fosse opportuno fare una proposta anche nella ipotesi, per non dire probabilità, che potesse venire respinta. E siccome l'esito di una votazione avrebbe avuto un significato che non si sarebbe arrestato sulle persone proponenti ma sarebbe salito in alto, sino alla persona dell'Augusto Vegliardo, anzi all'Autorità di cui Egli è investito, non abbiamo creduto di risolvere da noi la questione, ma di chiedere consiglio a chi poteva darlo.

Ed all'autorevole consiglio, senza discussione, io ed i miei amici ci siamo uniformati, senza punto preoccuparci che altri potesse leggermene, se non malgiudicando, attribuire i sentimenti dell'Avanti, e metterci fuori della famiglia umana.

Avv. Vincenzo Casasola, Consigliere Provinciale.

Sarebbe stato l'assurdo degli assurdi che noi ai consociati cattolici consiglieri provinciali — tra cui due sacerdoti — attribuissero i sentimenti dell'Avanti. Scrivendo quel commento noi intravedevamo la situazione dell'esiguo manipolo dei nostri consiglieri, situazione che era poi quella espressa nella lettera del comm. Casasola. I nostri pochi consiglieri non hanno presentato un ordine del giorno esprimente «augurio di guarigione» del S. Padre, per non venir divorati dai Cerberi anticlericali della maggioranza. Dunque la maggioranza del Consiglio Prov. — cioè il Consiglio Prov. — ha i sentimenti dell'Avanti e quindi si merita il'improvero di Panzacchi.

Solo noi — a ogni costo — avremmo voluto sentire e notare quei Cerberi, perché sarebbe stato proficuo e istruttivo.

n. d. r.

All'Assessore avv. Comelli.

Nel resoconto dato dal Giornale di Udine di ieri, intorno alla seduta del Consiglio comunale, leggesi che l'avv. Comelli, a proposito del concentramento delle opere pie, ebbe a dire, che: «il concentramento non garba perché con ciò si vengono a togliere parecchi milioni di lire ai clericali. Corollario; dunque i clericali ora si godono i parecchi milioni delle opere pie. A parte la visior ria affermazione dei parecchi milioni, avvegnacchè con poche migliaia di lire si comprano tutte le opere pie proposte al concentramento, il sottoscritto nella sua qualità di parroco pro tempore delle Grazie, e come tale amministratore dell'opera pia Alessio, enunciatore protesta contro la formidabile dottrina amministrativa dell'illustre assessore, e rimanda a lui che l'ha lanciata l'insolente accusa.

I consuntivi di detta pia opera, regolarmente approvati dall'autorità tutoria, giungono al dispositive della legge 3 agosto 1862 e seg., oltrechè nell'archivio parrocchiale si conservano in duplo, anche in quello della Regia Prefettura di Udine. Per accertarsi dunque se i clericali si abbiano goduto la parte di milioni di lire di questa pia opera, o se invece l'abbiano mantenuta integra dal 1836 a tutt'oggi, e anzi migliorata, l'assess. avv. Comelli, non aveva che a dare un'occhiata, per quanto superficiale, a quei consuntivi; avrebbe in tal caso risparmiato a se la solenne cantonata, e ad altri l'umiliante ufficio di tramandare ai posteri, registrata negli atti del Consiglio, la sgraziatissima uscita di quel più sgraziato non senza. Tanto per la verità, e per la parte che mi riguarda, come amministratore dell'opera pia Alessio.

Sac. P. dell'Oste.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 16, Maria Ss. del Carmine.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 16. Sacile.

Nel giornalismo friulano.

Le vicende di questi giorni ci avevano fatto dimenticare una notizia di cronaca locale riguardante il giornalismo friulano. Con sabato u. p. il prof. Enrico Mercatali ha assunto la direzione del Friuli del quale è divenuto anche proprietario. Nello stesso numero egli rivolge il saluto anche ai colleghi della stampa cittadina. E noi di cuore contraccambiamo al suo saluto, saluto che già esprimemmo a voce in un lieto convegno di alcuni giornalisti, gentilmente da lui invitati per riannodare l'antica conoscenza.

Per la festa del Redentore.

La Società Italiana per le strade ferrate meridionali in occasione della storica festa del Redentore ha stabilito di indire per sabato 18 un treno speciale per Venezia con seguenti prezzi:

Table with 3 columns: Station, 1st class, 2nd class. Includes Udine, Pasian Schiav, Codroipo, Casarsa, Portofino, Sacile.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni di Spilimbergo, S. Giorgio e Valvasone raggiungeranno a Casarsa lo speciale in partenza da Udine, coi treni ordinari del giorno 18.

E i rispettivi prezzi di prima e seconda classe sono: 8.30 e 5.35 — 7.80 e 5.05 — 7.45 e 4.85.

Gli spettacoli che saranno dati sono enumerati nel seguente programma:

Sabato 18. — Storica veglia del Redentore nel Canale della Giudecca, illuminata a bengala, con Concerto musicale.

Domenica 19. — Gita in piroscampo da Venezia a Trieste e da Venezia a Fiume (vedi avvisi speciali). — Gita con piroscampo della società Veneta Lagunare, provvisto di Buffet. — Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di San Marco e Concerto Musicale in entrambe le piazze.

Lunedì 20. — Grande Serenata in Canal Grande. — Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta S. Marco.

Avvertenze. — Gli speciali biglietti di andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento s'ran o validi nell'andata coi soli treni speciali e nel ritorno coi tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di III classe, fino all'ultimo treno del giorno 22 in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Gita in mare nel giorno 19. — La gita in mare avrà luogo, tempo permettendo, partendo dal pontile sulla Riva degli Schiavoni alle ore 13 precise e ritornando alle 16 circa. I biglietti per tale gita saranno venduti nei treni speciali dal Controllore, ed al cancello presso il pontile d'imbarco al prezzo ridotto di Lire 2, verso esibizione del biglietto ferrov. ario.

Ai possessori degli speciali biglietti di andata-ritorno che desiderassero visitare l'Esposizione, dietro presentazione del biglietto, sarà concessa l'entrata durante il giorno al prezzo ridotto di Cent. 50 per persona.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1903.

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Includes Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Azioni, Valore. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Valore. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane, Città di Roma.

Table with 2 columns: Cartelle, Valore. Includes Fondiaria Banca It., Cassa r., Milanese, Ist. Ital. Roma.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Valore. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Table with 2 columns: Esposizione, Valore. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Il ministro all'Esposizione di Udine. Questa mane è pervenuta, per espresso, all'on. Morpurgo formale assicurazione dall'on. Carcano, ch'Egli verrà a rappresentare il Governo all'Incoronazione dell'Esposizione il 1° agosto p. v. e contemporaneamente la seguente lettera dell'on. Baccelli:

Roma, 12 luglio 1903.

Onorevole collega,

La lettera da me inviata il 4 corr. in risposta all'invito che in maniera sì amabile mi avevi rivolto per assistere il 1° agosto p. v. alla inaugurazione dell'Esposizione regionale di Udine, ha lasciato nell'animo mio un senso di rincrescimento per non avervi potuto dichiarare, come pure avrei voluto, che accettavo senz'altro la cortese offerta.

Intanto ho appreso che la detta Esposizione si prolungherà due mesi: e questa notizia m'ha fatto subito pensare alla possibilità di adempiere al tuo e mio desiderio, inducendomi nel proposito, che ho subito abbracciato, di approfittare della abbastanza lunga durata della Mostra, per recarmi a Udine.

Ti dò ora partecipazione di questo mio divisamento, con la certezza che riuscirò gradito a te, sempre con me affettuoso, e ai tuoi egregi Collaboratori, i del Comitato.

Nel pregarti quindi di informarne essi e quanti con essi si erano associati a te nel grazioso invito, mi riservo di fissare più in là, d'accordo con te, l'epoca della mia venuta e le modalità della visita.

Frattanto ricerco con rinnovata grazia una cordiale stretta di mano dal tuo G. Baccelli.

Suicidio o disgrazia?

Ieri nel pomeriggio, presso l'officina elettrica Maliniani, una donna certa De Vit Anna, stava risciacquando della biancheria nella roggia di Udine, quando s'accorse d'una giubba che galleggiava sull'acqua.

Impressionata di ciò e intuendo qualche cosa di grave corse a chiamare un tal Paolo Lodo'o accenditore ferroviario che lavorava in un orto di sua proprietà poco discosto dalla roggia. Il Lodo'o venne e col badile smosse il vestiario, e si due apparve la testa di un uomo mezzo sepolto tra la melma.

Avvertiti subito i carabinieri, accorse sul luogo il vice-brigadiere Minari con un milite e ordinò subito l'estrazione del cadavere.

Pure avvertiti, accorsero sul luogo il pretore del 1° Mand. car. Fantuzzi e il dott. Oscar Luzzatto. Fatto le constatazioni di legge, il cadavere venne portato alla cella mortuaria del Cimitero.

Il cadavere non fu potuto ancora identificare. In dosso gli vennero trovate una corona, un libro da messa, un crocifisso di osso, due rasoi, un coltellino, uno specchio, due mo'ete da cent. 10 e diversi soldi austriaci.

Dalle informazioni assunte pare che l'anagato risalga a sabato sera. E' probabile dunque che l'individuo sia stato un po' alticcio e camminando sull'orlo della roggia sia scivolato dentro.

La giubba fu vista ieri mattina verso le ore tre dal macchinista dell'officina Bernardis, il quale però non si fece caso.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 30 giugno 1903.

XIX.° Esercizio.

Table with 2 columns: Capit. versato, Riserva, Fondo oscill. val. Includes Azioni N. 8705, Soci 1518.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Cassa, Portafoglio, Anticipazioni sopra pegno, Conti Correnti garantiti, Valori pubblici e industriali, Debitori e creditori diversi, Cauzione ipotecaria, Stabili e mobili di proprietà della Banca, Effetti per l'incasso, Depositi a cauzione operazioni diverse, Dep. a cauz. impiegati, Dep. liberi e volontari, Imposte e tasse, Inter. passivi, Spese di ordinaria amministrazione.

PASSIVO.

Table with 2 columns: Capit. sociale, Fondo di riserva, Fondo per eventi infort., Fondo oscillazioni valori, Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa, Banche e Ditte corrispond., Debitori e Creditori diversi, Dividendi, Depositanti a cauzione operazioni diverse, Dep. a cauz. impiegati, Dep. liberi e volontari.

Udine, li 30 giugno 1903.

IL PRESIDENTE GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

IL SINDACO V. VITTORELLO IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 37.50 ciascuna. Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza Prestiti su cambiali a due (prov. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0) Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ritenenza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperativa accorda tassi di favore.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Voce dei privati.

Inconvenienti che si dovevano aspettare.

Ci mandano:

Domenica sera un povero diavolo che aveva bevuto un mezzo bicchiere di vino girava quieto da solo brontolando attorno la piattaforma del famoso ballo che in ossequio alla moralità ed all'igiene le nostre autorità permettono entro la corte attigua alla cooperativa di consumo vianino di piazza dei grani. Una guardia di P. S. in borghese l'avvicinò e lo invitò a seguirlo in caserma per elevargli la contravvenzione. Reagi quel tizio senza cattiverie ed allora l'agente disapprovato dai presenti chiese il braccio di un sottufficiale di cavalleria, il quale non riconoscendo opportuno e giusto l'agire della guardia, se ne schermì. Ad ogni modo vinse la forza, e quell'individuo, da tutti riconosciuto innocuo e pur innocuo in quel momento si ebbe la contravvenzione.

Una volta, agenti severissimi per gli ubbriachi abituali e cause di disordini notturni, imbattendosi in qualcheuno anche troppo allegro, tutto facevano perchè si ritirasse in casa e venivano da tutti approvati. Erano quelli conoscitori dell'ambiente della città; furono allontanati e rimpiazzati da altri che in tal modo potrebbero provocare seri disordini. I cittadini deplorano questo inconveniente e di malanimo vedono seccati i pacifici, mentre non sono tenuti a posto quelli che tutto avrebbero da temere dall'azione degli agenti di P. S.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 5 al 11 luglio

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Dott. Umberto Sandrini medico-chirurgo con Giugina Oster agiata — Luigi Cavaglia sellaio con Teresa Varier casalinga — Ildegarde Figua impiegato ferroviario con Teresa Scroscoppi casalinga.

Matrimoni

Zelio Zucchi regio impiegato con Antonietta Pepe agiata — Luigi Cotterli fornaciaio con Sofia Borgobello casalinga — Giulio Zenarola falegname con Giuseffa Toscano casalinga — Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantoani operaia — Angelo Modotto facchino con Maria Floreani casalinga — Gio. Batta Gallo possidente con Maria Deotto civile — Luigi Casarsa visitatore ferroviario con Caterina Spizzo casalinga.

Morti a domicilio

Pia Mansutti di Angelo di mesi 2 — Teresa Bonani-Scarbolo fu Pietro d'anni 78 casalinga — Alice Ferro di Giusto di mesi 11 — Rosa Nazzi di Luigi d'anni 27 casalinga — Guido Ronco di Domenico Angelo d'anni 9 e mesi 6 — Luigi Cantoni di G. B. d'anni 5 e mesi 6 — Margherita Buracchio di Gaetano d'anni 1 e mesi 10 — Eleonora Dotto di Pietro Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Leonardo Agosto fu Gio. Batta d'anni 77 operaio all'officina del gaz — Umberto Zanoni di anni 3 — Bice Sartori di Giovanni di mesi 4 e giorni 20 — Massimiliano Moro di Salvatore di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell'Ospedale Civile

Antonio Clocchiatti fu Angelo d'anni 47 calzolaio — Anna Copitz Larice fu Nicolò d'anni 39 contadina — Anna Micelli di Giovanni d'anni 37 contadina — Antonio Uli fu Domenico d'anni 72 fornaciaio — Luigi Gregoricchio fu Giacomo d'anni 62 manovale — Giovanna Pravisano fu Gio. Batta d'anni 20 seggiolaia.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giuglielmo Latrini d'anni 1 e mesi 1 — Rosalia Mercelli d'anni 1 e mesi 2 — Gustavo Rosada di mesi 9 giorni 20. Totale N. 21 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultime notizie

Il bollettino di stamane. Nessun peggioramento.

Roma, 15. — Stanotte il s. Padre ha avuto alcune ore di riposo. Il bollettino di stamane reca: Pulsazioni 82; respirazione 30; temperatura 36 e 2. Stato invariato.

Una fibra eccezionale.

Roma, 15. — Mentre tanto gravi erano le condizioni di ieri, stamane si nota che non fu durante la notte nessun peggioramento. I medici ascrivono questo non peggioramento, alla fibra eccezionale dell'augusto Infermo.

Sac. Roderico Marcuzzi Direttore resp

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore

Ri ceve dalle 8 alle 18

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

Cav. Dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi)

FONDATAO NEL 1878

25 anni di splendidi risultati.

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana.

Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi:

Gialli puri Abruzzo - Poligiallo bigiallo dorato - 1.° Incrocio Giallo bianco Chinese - 1.° Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Cella.

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da 1 e 2 anni sperimentate qui nelle provincie venete, diedero costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine

Cav. Dauro Tomaselli

Via Jacopo Marini 15.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Anagelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

FONDERIE ARTISTICHE

DI FRANCESCO BROILI

PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	15.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 19.10	19.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 14.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.59	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.38
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.34 D. 8.12	10.40	<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	D. 6.20 M. 8.07	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	M. 12.30 M. 14.24	15.50
O. 5.30	8.45	A. 9.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>			
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 22.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

❖ **Fabbrica ombrelli e ombrellini.** ❖

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chineglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

Uno SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
 Numero QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.
 STATUA DELLA MADONNA con Bambino in cartone romano della Fabbrica R. e C. di Roma.
 DUE TORCIERI in legno dorato.
 SEI CANDELLIERI in ottone cesellato ed argentato, altezza metri 0.83, con forniture completa per altare.
 QUATTRO LANTERNINI in ottone lucidato altezza metri 0.52.
 TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmie pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.